Colazione a Barriera

IO NON VOGLIO MORIRE

In collaborazione con Galleria Gaburro

A cura di Sergey Kantsedal

Ruben Montini
con Hermann Nitsch

Associazione Barriera, Torino
01 Novembre – 03 Dicembre 2026

Performance alle 11.45

IO NON VOGLIO MORIRE, presentata da Associazione Barriera in collaborazione con Galleria Gaburro (Verona/Milano) in occasione di *Colazione a Barriera* 2026, appuntamento ormai consolidato della settimana dell'arte torinese, è una mostra personale di Ruben Montini (Oristano, 1986) in dialogo con l'opera di Hermann Nitsch (Vienna, 1938 – Mistelbach, 2022).

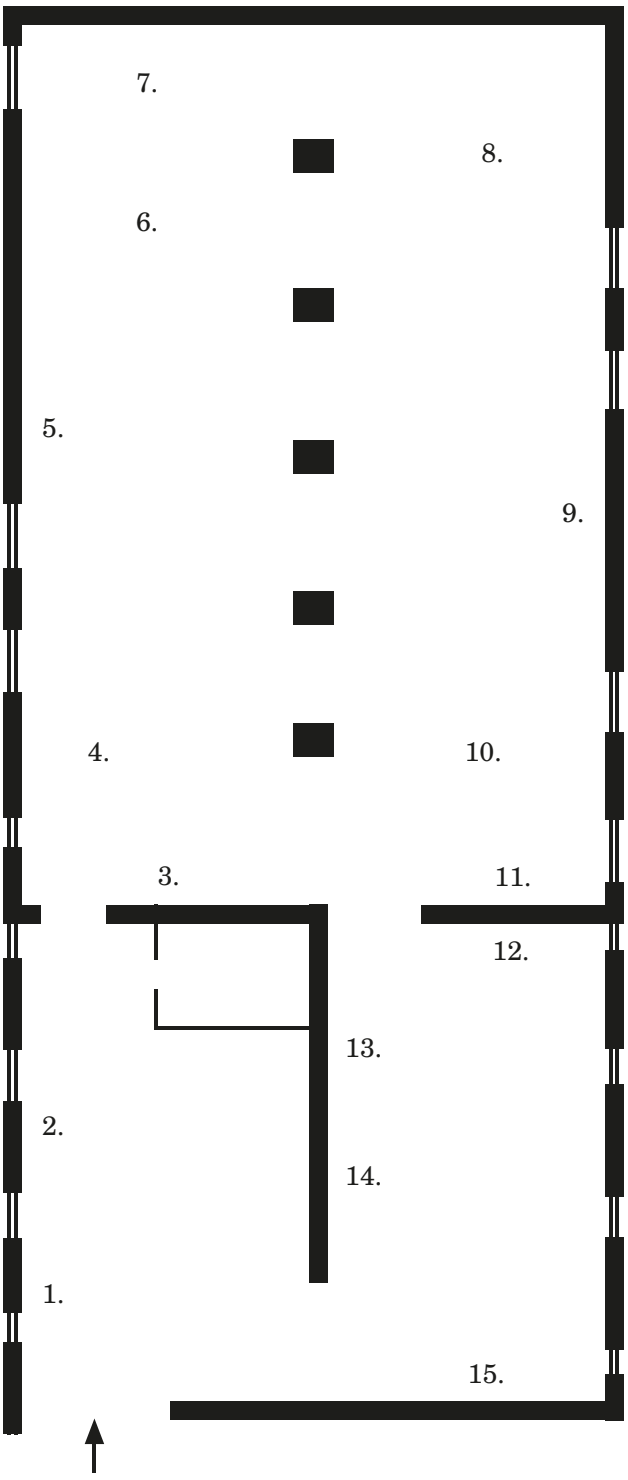
Il progetto riunisce una serie di opere scultoree, tessili, fotografiche e performative, che proseguono la ricerca dell'artista sui temi dell'identità e della vulnerabilità. Attraverso una pratica legata al corpo e alla propria esperienza personale, la mostra rivolge particolare attenzione alle esperienze, alle lotte e alle forme di resistenza delle comunità LGBTQIA+, esplorandone le dimensioni individuali e collettive.

Un nucleo centrale della mostra è costituito da una serie di opere inedite che rielaborano alcune precedenti performance dell'artista, accomunate dal gesto del marchio e dalla violenza omotransfobica come linguaggio. Montini torna oggi su quelle azioni attraverso la scultura: non una semplice documentazione, dunque, ma una nuova materializzazione dell'atto performativo, capace di riattivarne le dimensioni fisiche, simboliche e politiche e di aprire un ulteriore capitolo della sua ricerca.

A chiudere e, al tempo stesso, a riaprire l'intero percorso espositivo è *IO NON VOGLIO MORIRE*, una nuova performance, che da il titolo all'intero progetto. Ispirata al gesto della decapitazione e all'immaginario della simbologia cristiana, ricorrente nella pratica dell'artista, l'opera si inserisce in una ricerca che attinge al repertorio iconografico e simbolico della tradizione religiosa, rielaborandolo alla luce del vissuto personale.

È proprio nella relazione tra ritualità e trasformazione dell'azione performativa in opera che si sviluppa il dialogo con Hermann Nitsch. Le pratiche dei due artisti, pur appartenendo a contesti storici, politici e culturali differenti, si incontrano in una riflessione sul corpo come spazio di esperienza e costruzione simbolica. Entrambi guardano alla transitorietà dell'azione performativa come a un dispositivo generativo, da cui attingere per dare vita a nuove forme e configurazioni oggettuali: dalle tele realizzate con il sangue e il colore di Nitsch alle sculture tessili di Montini, che prendono forma a partire dalle sue azioni performative.

Ruben Montini (Oristano, 1986) vive e lavora tra Torino e Londra. Considerato tra le voci più rilevanti dell'arte queer in Italia, la sua ricerca intreccia performance e pratica tessile, fondendo azione fisica, memoria autobiografica e gesto politico e collettivo. Attraverso il proprio corpo — esibito, inciso, ferito e glorificato — Montini trasforma il dolore individuale in esperienza comunitaria, denunciando le ferite inflitte dal corpo sociale. Come osserva il filosofo Lorenzo Bernini, il suo lavoro "è politico perché intimo": il corpo dell'artista diventa mappa, archivio e memoria. Le sue opere sono state presentate in istituzioni internazionali come il Museo MAN di Nuoro; il Museum Europäischer Kulturen di Berlino; il Museum Arnhem in Olanda e il Museo Bagatti Valsecchi di Milano. Attualmente Ruben Montini è visiting lecturer presso la Royal School of Needlework di Londra.



1. Ruben Montini
Lettera a mia Madre, 2007-2026
C-print, marker, legno, vetro, raso, organza di seta, piombo liquido.
124 × 64 cm

2. Ruben Montini
Per i miei 40 anni, 2026
Stampa fotografica a pigmenti vivi su carta montata su d-bond, velluto, organza di seta, legno, piombo liquido. 124 × 64 cm

3. Ruben Montini
Se non uccide fortifica (studio per figurazioni), 2026
Inchiostro, matite colorate e piombo liquido su carta e legno.
60 × 50 cm (incorniciato)

4. Ruben Montini
FROCIO (Figurazioni), 2026
Broccato sardo, organza di seta, tessuti vari, pizzo, legno, pittura acrilica, ovatta, piombo liquido, filo metallico, acciaio inossidabile, filo d'oro e powder blush. Dimensioni ambientali

5. Hermann Nitsch
Senza titolo, 2008
Tecnica mista e collage su tela. 200 × 150 cm

6. Ruben Montini
FÜR IMMER, 2026
Installazione ambientale
wall painting con Mattia Ozzy B.
acciaio, legno, broccato sardo, organza di seta, tessuti vari, pizzo, legno, pittura acrilica, ovatta, piombo liquido,filo metallico, acciaio inossidabile, filo d'oro, acciaio, alluminio.
Dimensioni ambientali

7. Ruben Montini
Il mio cuore sarà sempre con voi (Take these flowers and offer them to all the homotransphobia targets and victim in our society), 2026
Broccato sardo, organza di seta, cotone, tessuti sintetici cuciti su legno; filo metallico, ottone, piombo liquido.
Dimensioni ambientali

8. Ruben Montini
San Sebastiano (Figurazioni), 2026
Broccato sardo, organza di seta, tessuti vari, pizzo, legno, pittura acrilica, ovatta, piombo liquido, filo metallico, acciaio inossidabile, filo d'oro e powder blush.
Dimensioni ambientali

9. Ruben Montini
IO NON VOGLIO MORIRE, 2026
Performance

10. Ruben Montini
Se non uccide fortifica (Figurazioni), 2026
Broccato sardo, organza di seta, tessuti vari, pizzo, legno, pittura acrilica, ovatta, piombo liquido, filo metallico, acciaio inossidabile, filo d'oro e powder blush.
Dimensioni ambientali

11. Hermann Nitsch
Senza titolo, 2011
Tecnica mista su tela. 100 × 100 cm

12. Ruben Montini
DAI MIEI SENI PIANGE L'AMORE (Racconto n°2), 2026
Stampa fotografica a pigmenti vivi su carta montata su d-bond, velluto, organza di nylon, organza di seta, broccati, legno, piombo liquido e filo d'oro. 150 x 200 cm

13. Ruben Montini
Matteo 27, 22-23, 2023
Velluto, organza di seta, fili metallici su stampa fotografica, inchistro indelebile e pennarelli acrilici su stampa fotografica, legno, plexglass.
60 × 90 × 7 cm

14. Hermann Nitsch
Senza titolo (Azione N°50), 1975
Stampa su carta fotografica, 50 × 64,50 cm

15. Hermann Nitsch
Senza titolo, 2009
Acrilico su tela. 200 × 300 cm

Il programma di Barriera è supportato da:

Fondazione CRT

In collaborazione con:

GALLERIA GABURRO

Fondata nel 2007 come associazione culturale senza scopo di lucro da un gruppo di collezionisti, Barriera è uno spazio situato in un ex edificio industriale, nel quartiere Barriera di Milano a Torino. Lo spazio promuove iniziative, mostre ed eventi sia finalizzati al dialogo tra artisti, curatori e collezionisti, sia alla contaminazione con altre discipline.
Barriera è a cura di Sergey Kantsedal. Art direction di Katya Kabalina.
Graphic design di Siliqoon Agency. Assistenza alla produzione: Gabriel Leano Martinez. Grazie a: Giorgio e Cecilia Gaburro, Arianna Grava, Matteo Scabeni, Mattia Ozzy Bellato, Mauro Pettigiani

Via Crescentino 25, Torino
www.associazionebarriera.com
info@associazionebarriera.com